

Registrazione Tribunale Torino - Anno XL - N. 5 - Ottobre 2009

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:
PRESIDENTE ONORARIO: Martino CHIARA
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Ramona RUSPINO
DIRETTORE OPERATIVO: Sara ALICE
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:
SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Enzo MOROZZO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI: Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*Feste agosto e settembre:
a pagg. 4 - 5 - 6*

*Intervista a Roberto Tentoni
Consigliere Provinciale
a pagg. 5 - 8 - 9*

*Visita guidata al Castello
a pag. 7*

*L'angolo della Cucina
a pag. 9*

*Il nuovo P.R.G.C. di Ozegna
a pag. 10*

*Iniziativa per il sessantennio
di fondazione della Banda
Musicale
a pag. 11*

*Farmacie mese di novembre
a pag. 12*

*Naturopatia:
Efficacia del Noni
a pag. 12*

*Tre giorni sulla cresta sud
dell'Aiguille Noire
a pagg. 13 - 14*

*Due domande al dottor
Tocchi
a pag. 16*

*Il papa in Canavese
a pagg. 18 - 19*

*Calcio
a pagg. 23 - 24*

ARTE E AGRICOLTURA

Arte e Agricoltura, L'Gavason e Pro Loco, perfetto connubio, splendidamente riuscito, prodotto dall'unione delle risorse dei due Enti. Questo riuscito esempio dovrebbe essere perseguito da tutti gli Enti ozegnesi per le future manifestazioni.

Questo è il messaggio che è scaturito domenica sera alla conclusione della tre giorni ozegnese imperniata fra i monumenti e l'agricoltura del nostro territorio. Quando la Redazione pensò di iniziare il ricordo dei primi quarant'anni di pubblicazione del giornale con quello che è il simbolo del nostro paese, cioè il Castello presente nella testata del giornale, si decise di dedicare una serata illustrativa dei lavori di restauro fin qui eseguiti. Subito si pensò anche all'altro simbolo del nostro paese, cioè il duro lavoro dei campi. Quale miglior occasione della Festa della Pannocchia, per celebrare l'unione dei due simboli? La proposta fu immediatamente accolta con entusiasmo dalla Pro Loco e dal Proprietario del Castello, dottor Caruso.

Si è così giunti, non senza un po' di trepidazione per la risposta che ci sarebbe stata dalla popolazione, alla serata di venerdì 2 ottobre al Palazzetto, dedicata ai monumenti ed alle opere d'arte in Ozegna. Alcuni organizzatori guardavano preoccupati le sedie da riempire mentre le lancette dell'orologio si avvicinavano alle ore 21. Quando lo scrittore Rolando Argentero ha introdotto i lavori portando i saluti e la partecipazione, anche se impossibilitati ad essere presenti, di: Davide Gariglio, Presidente del Consiglio Regionale, di Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino che ha concesso il gratuito patrocinio, del senatore Livio Besso Cordero, presidente di Turismo Torino e Provincia (ex ATL), le sedie erano pressochè tutte occupate denotando un'ottima partecipazione degli ozegnesi; forse ci si aspettava solamente maggior presenza dai paesi vicini.

La vera sorpresa è stata l'attenzione e la partecipazione con cui i presenti hanno ascoltato il contesto storico del Canavese nell'epoca di vita del Castello esposto in mirabile modo, comprensibile a tutti da Argentero. Il culmine dell'attenzione è stato tratto dalla presentazione, con l'ausilio di diapositive da parte del dottor Caruso, dei lavori eseguiti per il restauro di consolidamento conservativo statico della struttura, mettendo anche in evidenza le varie epoche di costruzione delle parti del Castello. Il maestro Enzo Morozzo, supportato dallo scorrere di immagini con sottofondo di musica medioevale, ha illustrato le edificazioni facenti parte del Ricetto, la chiesa della S.S. Trinità, in cui il grande quadro potrebbe essere di un pittore seicentesco fiammingo, considerando che, da ricerche eseguite da un esperto d'arte su incarico del dottor Caruso, un pittore fiammingo dipinse affreschi nel Castello tra la fine del 1.500 ed inizio 1.600.

continua a pag. 2